

Andrea da Mosto, L'archivio di Stato di Venezia, Tomo I, 1937, p. 116:

CAMERLENGO DI COMUN

Sorti nel numero di due furono portati a tre, nel 1527.

Risiedevano in Zecca ed avevano anche un ufficio particolare a Rialto.

Erano, in sostanza, i cassieri della Repubblica: tutti i pagamenti, tranne quelli

a cui erano particolarmente delegate alcune magistrature con cassa

speciale, dovevano essere compiuti per loro mano, e ad essi in conse-

guenza si inviavano gli ordini relativi. D'altra parte era ai Camer-

lenghi che doveva essere versato il denaro riscosso da tutti gli uf-

fici. Insieme a questa funzione importantissima furono essi incarica-

ti di vigilare tutti gli uffici di riscossione e di proporre diminu-

zioni di spese. Ebbero inoltre il diritto di esigere e di imporre pe-

ne ai debitori dello Stato. Potevano disporre di somme solo fino a

dieci ducati. Ebbero ingresso in Senato con diritto di vo-

to. Nel 1471, vennero sottoposti al Collegio dei Savi del Consiglio.

Cicero's VI, Prop. 309-310

habe medita et antipropu di  
procul avista Romano e pmo d'os Rimbri

... Don du da por ti sig p'romotio in  
un p'ncipal e Ma. D'negs f'ant' ad  
in p'ntis ad q. ~~h'eg~~ h'os M'nos Ant'ini  
f'lo h'os Z'amb'k. In f'ono d'it' d'  
Ch'esia, cit' con m'ent' rep'ra h'ed'ib'z

... D'ho capo imp'nt' ad on otantia  
d' d'os qu' h'io m'z. M'nos con f'ant' d'  
2 part' d'it' A'etio m'ed'ia in p'p'one  
mo a f'rom'os D'osob' ...

It's h'et' h' m'cup'ia d'it'  
d'na p'rom'ot'z

In Venetia ad. XVI<sup>to</sup> Sept. 1543  
Z'uc'ca d'it' D'amb' d'

MARCO COSTA